

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - VIIC82900P

IC "F.D'ASSISI" TEZZE SUL BRENTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è collocato in un'area della provincia di Vicenza che negli anni passati ha avuto uno sviluppo economico rapido e consistente.</p> <p>Il passato sviluppo industriale ha portato un incremento consistente dell'immigrazione.</p> <p>La scuola si pone come riferimento culturale e sostegno per le situazioni famigliari più difficili.</p> <p>Nel territorio sono presenti associazioni sportive e/o culturali che collaborano, anche a titolo gratuito, con la scuola.</p>	<p>La popolazione studentesca presenta un background basso. Lo sviluppo economico rapido e diffuso del passato ha portato all'abbandono di riferimenti (anche famigliari) tradizionali. Le attività tradizionali sono progressivamente scomparse per lasciare spazio all'industria e all'artigianato con conseguente crescita, disordinata, dell'edificazione.</p> <p>La recente crisi economica ha fatto crescere la disoccupazione (fenomeno nuovo per questo territorio) e il disagio sociale: il dato delle famiglie svantaggiate è significativamente sopra la media regionale. Rilevante, ed in crescita, è anche la percentuale di alunni con bisogni educativi speciali quali disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio linguistico culturale: tra il 12,5 e il 15%.</p> <p>La percentuale di alunni stranieri, anch'essa in crescita, si attesta tra il 16 e il 17%, con maggiori concentrazioni in alcuni plessi.</p> <p>La posizione periferica rispetto alle cittadine limitrofe limita la disponibilità di servizi in generale, culturali in particolare. Non c'è sempre comprensione verso i bisogni della scuola e le sue iniziative.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'aspetto naturale del territorio prevale su quello antropizzato, nonostante lo sviluppo della forte componente artigianale tipica del nord-est.</p> <p>La zona beneficia della presenza di numerose ville venete, palladiane e non, della vicinanza di itinerari di interesse turistico come Marostica, Bassano del Grappa, Cittadella e Vicenza che offrono alcune attrattive culturali. Si trova al margine dei teatri del primo conflitto mondiale e offre ancora spunti per lo studio di zone naturali ancora integre.</p> <p>Operano nel territorio associazioni di tipo culturale e sportivo. Le Amministrazioni Comunali, le Associazioni e i vari Enti locali da sempre si attivano collaborando con il territorio. La scuola è aperta alla collaborazione con gli Enti territoriali ed Associazioni per creare opportunità di conoscenza reciproca e per condividere progetti e attività formative.</p>	<p>Il territorio in questi anni ha conosciuto il fenomeno nuovo della disoccupazione. Anche per questo, l'immigrazione, in crescita fino al 2009, ha subito prima un rallentamento e poi, negli ultimi due tre anni, un calo.</p> <p>Nel territorio comunale, la popolazione straniera è pari al 9,2% dei residenti, ma nella popolazione scolastica la percentuale sale al 15/17%. Le nazionalità prevalenti sono romena, kosovara e albanese (europea in generale).</p> <p>L'integrazione sociale non è sempre facile, soprattutto perché in alcune aree c'è una maggiore concentrazione di immigrati: alcuni gruppi familiari hanno costituito dei nuclei piuttosto chiusi e non adottano in pieno regole sociali condivise; in questi casi, anche la comunicazione tra scuola e famiglie è difficoltosa.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola può contare su finanziamenti dell'Amministrazione comunale per la realizzazione di alcuni progetti educativi, per l'acquisto di parte del materiale didattico, per la formazione (sicurezza).</p> <p>Con il contributo dei genitori vengono acquistati materiali didattici per i laboratori e realizzati progetti di promozione dei linguaggi non verbali (musica, teatro e potenziamento dell'attività motoria) o per l'ampliamento dell'offerta formativa (educazione all'affettività, prevenzione del disagio, intercultura, ...).</p> <p>Grazie alla partecipazioni a bandi e concorsi è stato possibile, nell'ultimo anno, incrementare le attrezzature informatiche.</p>	<p>Alcuni edifici necessitano di interventi di manutenzione ordinaria e anche straordinaria.</p> <p>La scuola primaria di Granella non ha una palestra e pertanto le attività motorie vengono svolte in modo non continuativo nella palestra di Tezze sul Brenta oppure nella piscina di Campagnari.</p> <p>Nella scuola secondaria di Tezze, alcune aule (di cui ben tre per il sostegno) non sono utilizzabili per ragioni di sicurezza.</p> <p>I docenti reputano la scarsità di attrezzature un vincolo per la didattica e una fonte di frustrazione: ad esempio, ancora scarsa è la dotazione di LIM (2 ogni 100 alunni) o dei pc (6 ogni 100 alunni).</p> <p>Le risorse finanziarie erogate dal Ministero e dall'Amministrazione comunale non coprono i bisogni della scuola.</p> <p>Tuttavia, senza il contributo economico dell'Amministrazione comunale e delle famiglie, molte attività come il potenziamento delle attività sportive, musicali e affettivo-emotive non verrebbero realizzate.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggioranza dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato (88,8%); questo assicura all'Istituto una certa stabilità e continuità. Alcuni docenti si sono specializzati in specifiche aree formative: autovalutazione, didattica per competenze, incremento delle abilità sociali, inclusione degli alunni diversamente abili e stranieri.</p> <p>La percentuale degli insegnanti sotto i 35 anni è leggermente più alta della media provinciale, regionale e nazionale; i docenti con più di 55 anni sono invece in percentuale sensibilmente minore. Negli ultimi anni, quindi, l'età anagrafica media si è abbassata e questo potrebbe rappresentare una occasione di rinnovamento nell'approccio didattico ed incrementare l'uso delle tecnologie nella didattica.</p>	<p>La permanenza prolungata di una percentuale alta di insegnanti (il 51,8% è in servizio presso l'Istituto da più di 10 anni) se da un lato offre il vantaggio della continuità didattica, dall'altro può restringere le occasioni di scambio e confronto con colleghi provenienti da altre realtà scolastiche.</p> <p>Il Dirigente è in servizio in questo Istituto dall'anno scolastico 2013-2014 ma per alcune annualità ha avuto anche la reggenza di altri istituti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Risorse finanziarie dell'Amministrazione Comunale	Contributi comunali 2013-14.pdf
Risorse finanziarie ministeriali	risorse ministeriali a.s. 2013-14.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di alunni non ammessi nella scuola secondaria è significativamente ridotto rispetto alla rilevazione precedente e l'istituto si allinea alla media dei diversi contesti (regionali e nazionale); questo è stato possibile grazie ad un investimento metodologico sulla continuità tra i due ordini di scuola. Non si sono verificati abbandoni in corso d'anno. I trasferimenti degli studenti sono dovuti a motivazioni di ordine familiare. Le valutazioni di licenza media mostrano un aumento delle fasce del 9 e del 10; i 10 e lode sono sensibilmente aumentati. La percentuale di alunni con voti nelle rimanenti fasce sono pressoché stabili.</p>	<p>Al di là del numero delle soste al termine del primo anno, l'ingresso nella scuola secondaria rimane un momento delicato del percorso formativo degli studenti, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e il carico di lavoro. La percentuale di licenziati con 6 e 7, complessivamente, rappresenta il 60% degli alunni; il numero di alunni nelle fasce alte, varia anche sensibilmente da un anno all'altro (40,3 a.s. 14-15 contro un 47,3 a.s. 15-16) e ciò potrebbe dipendere da situazioni di contesto, più che dalla didattica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola ci sono alcuni trasferimenti dovuti agli spostamenti del nucleo familiare.
 Il primo anno della scuola secondaria è per gli alunni un momento delicato e per alcuni difficoltoso a causa del carico di lavoro cognitivo.
 La distribuzione per fasce di voto evidenzia una concentrazione nella fascia più bassa.
 Il background familiare medio basso di alcuni alunni non favorisce la collaborazione scuola-famiglia.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio medio in italiano e matematica per la maggior parte delle classi seconde della scuola primaria è in linea con la media nazionale e regionale; per le classi quinte il punteggio medio in entrambe le prove è superiore sia ai valori regionali che nazionali, sia pur con delle sensibili differenze tra le classi. Rispetto alle medie regionali e nazionale la distribuzione degli studenti è polarizzata nei livelli 4 e 5.</p> <p>Le classi dell'Istituto si collocano mediamente ad un livello superiore rispetto all'ESCS.</p> <p>Nella scuola secondaria i valori medi sono superiori ai dati regionali e nazionali; la quota di studenti collocata nella fascia 1 è molto più bassa rispetto ai riferimenti regionali e nazionale. L'effetto scuola è positivo per la scuola primaria e in linea con la media regionale per la scuola secondaria.</p>	<p>In alcune classi della scuola primaria il valore rispetto al riferimento ESCS è molto basso, sia in italiano che in matematica.</p> <p>Nei plessi dove esistono due corsi la differenza tra le classi è sensibile ed è imputabile, a volte, al tempo scuola scelto dalle famiglie (27 o 40 ore settimanali), in quanto sulla formazione delle classi non si possono far valere i criteri di equi-eterogeneità. Nei plessi più piccoli, dove esiste un unico corso, in alcune classi i risultati sono inferiori a riferimenti: anche in questo caso non è possibile intervenire nella formazione del gruppo classe.</p> <p>Si notano valori ESCS molto distanti tra alcune classi (in alcune la fascia debole è più numerosa).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio nelle prove standardizzate per alcune classi è inferiore alla media, soprattutto nelle seconde di scuola primaria. Nelle classi successive la situazione migliora.

I dati riguardo la varianza tra le classi, anche se in parte da imputare alla configurazione del territorio, restano superiori alla media: in alcune sedi c'è un unico corso e, dove ce ne sono due, gli alunni risultano ripartiti non in base a criteri di equi - eterogeneità ma in base alla scelta oraria delle famiglie.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola possiede un regolamento in cui sono descritti i comportamenti positivi richiesti agli alunni e ai docenti; ha adottato un patto di corresponsabilità in cui sono specificati i comportamenti di collaborazione richiesti alle famiglie.</p> <p>La scuola secondaria adotta criteri di valutazione comuni per il voto di comportamento basandosi su indicatori condivisi.</p> <p>Anche la scuola primaria adotta criteri di valutazione comuni del comportamento che vengono espressi con un giudizio.</p> <p>Si è realizzato un piano di formazione dei docenti finalizzato all'avvio di un percorso di acquisizione delle abilità sociali che ha portato alla costruzione di un curriculum. E' stato definito il curriculum di cittadinanza.</p> <p>A scuola da diversi anni è presente lo Sportello Ascolto che svolge attività di prevenzione del disagio e di promozione al benessere; è attivo un progetto di prevenzione del bullismo.</p>	<p>La scuola non ha ancora definito l'elaborazione dei criteri per valutare le competenze di cittadinanza; si valuta il comportamento e il rispetto delle regole tenendo conto del regolamento interno della scuola.</p> <p>Manca ancora la codifica di una griglia per le competenze /abilità sociali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola deve ancora formalizzare strumenti di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza. Emergono situazioni difficili, legate alla percentuale di alunni con famiglie poco partecipi e alla presenza di alunni stranieri nella cui cultura si evidenziano valori sociali differenti. La situazione di alcune classi o sedi è più problematica di altre. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e sta definendo ulteriori strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Lo Sportello Ascolto in questi anni ha rappresentato un punto di riferimento per l'acquisizione da parte dei ragazzi di comportamenti sociali positivi. La scuola ha attivato percorsi di educazione alla legalità e prevenzione del bullismo coinvolgendo alcune classi e le famiglie.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In generale, le classi della scuola primaria, tra la seconda e la quinta migliorano le loro performance, rispetto agli ambiti provinciali, regionali e nazionale. I risultati degli alunni nella scuola secondaria, rispetto alle classi della scuola primaria, sono in genere positivi o in linea con i riferimenti regionali e nazionali, sia in italiano che matematica. Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria, alla scuola superiore mostrano risultati nel complesso in linea con il riferimento nazionale.	Qualche classe della scuola primaria non migliora i propri risultati nel percorso tra la seconda e quinta classe. Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria, alla secondaria di secondo grado mostrano delle difficoltà sia in italiano che matematica rispetto ai riferimenti regionali (ma la copertura del campione per alcune classi è bassa e questo rappresenta una difficoltà per l'analisi dei dati).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati a distanza nella scuola primaria sono nel complesso positivi.
Più problematico è il passaggio alla scuola secondaria di II grado, dove alcune classi mostrano performance inferiori ai contesti geografici di appartenenza e al contesto nazionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Valutazione del comportamento	Valutazione del comportamento a.s. 2014-15.pdf
RISULTATI A DISTANZA	Risultati a distanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti progettando attività di continuità, inclusive, d'integrazione, di educazione alla cittadinanza, di costruzione della competenza digitale, di educazione alla lettura che vanno a promuovere l'acquisizione delle competenze alla base del curricolo.</p> <p>Negli ultimi due anni è stato progettato il format comune per la programmazione didattica disciplinare e dipartimenti/classi parallele hanno aggiornato secondo le Indicazioni Nazionali i loro curricoli.</p> <p>La scuola ha individuato traguardi di competenza in uscita per la classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado; è iniziato il confronto tra i due ordini di scuola sul curricolo verticale.</p> <p>I docenti si sono confrontati anche sui contenuti del curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e hanno elaborato il curricolo di cittadinanza.</p> <p>Le attività dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con le indicazioni nazionali e con il curricolo d'Istituto.</p> <p>La progettualità d'Istituto è stata orientata maggiormente alle priorità del Pdm.</p>	<p>La scuola sta ancora lavorando sull'individualizzazione dei saperi essenziali, sul curricolo metodologico (tra i due ordini di scuola) e sulla valutazione.</p> <p>E' in fase di elaborazione il curricolo per lo sviluppo delle abilità sociali; il curricolo di cittadinanza andrà migliorato e maggiormente condiviso con il Collegio dei Docenti.</p> <p>Nell'istituto non sono presenti scuole dell'infanzia statali, pertanto mancano momenti di confronto e di progettazione con i docenti della scuola d'infanzia.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola ci sono strutture di riferimento per la progettazione didattica: dipartimenti e classi parallele, inoltre sono previsti degli incontri di commissione per i diversi progetti.</p> <p>I docenti di tutte le materie si incontrano periodicamente per ambiti disciplinari nella scuola secondaria di primo grado, per classi parallele nella scuola primaria. Nell'ultimo anno (dopo opportuna formazione dei referenti di dipartimento e di classi parallele) si sono incrementati gli incontri periodici per la stesura delle unità di apprendimento per competenze.</p> <p>Le prove comuni in entrata e finali sono elaborate per tutte le discipline.</p>	<p>La formazione non ha potuto coinvolgere tutti i docenti per ragioni economiche.</p> <p>Mancano i momenti per la riflessione sui risultati delle prove in uscita.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni per la valutazione disciplinare.</p> <p>Nell'Istituto sono presenti prove strutturate definite per classi parallele e per dipartimento in tutte le discipline.</p> <p>Sono adottati criteri condivisi per la correzione di prove comuni per classi parallele.</p> <p>La scuola ha adottato il modello ministeriale per la certificazione delle competenze nelle classi 5^a primaria e 3^a secondaria.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici di recupero a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>La valutazione per competenze è in fase di avvio: non sono ancora stati definiti strumenti per la valutazione autentica, che sono tuttavia in una prima fase di elaborazione.</p> <p>Mancano strumenti strutturati e formalizzati per la valutazione delle competenze chiave non legate alle discipline.</p> <p>Mancano risorse (economiche ed umane) per soddisfare tutti i bisogni di recupero e di potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum disciplinare verticale seguendo un format comune a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Si sono progettate unità di apprendimento per lo sviluppo di competenze. Nella scuola sono presenti classi parallele per la primaria e dipartimenti disciplinari nella scuola secondaria di primo grado. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso. La scuola utilizza i documenti ministeriali per la certificazione delle competenze solo per le classi in uscita dei due ordini di scuola. La realizzazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti (recupero e potenziamento) è una pratica che andrebbe ampliata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria (classi prime e seconde) viene attuata una attività di potenziamento della letto-scrittura di tre mesi finalizzata al recupero delle abilità fonologiche.</p> <p>Nella scuola secondaria si attua il recupero a piccolo gruppo e a classi aperte quando possibile (presenza dell'insegnante di sostegno e gruppo di livello omogeneo); si sono attivati dei corsi pomeridiani finalizzati al recupero delle conoscenze ma anche all'acquisizione del metodo di studio; dal corrente anno scolastico, è stato possibile attingere all'organico dell'autonomia.</p> <p>Nella scuola primaria il recupero avviene in orario curricolare beneficiando delle poche ore di compresenza o lavorando con percorsi di apprendimento individualizzati.</p>	<p>Alla scuola secondaria le risorse economiche per il recupero e il potenziamento restano insufficienti rispetto le reali necessità: gli interventi, se pur attuati, non possono essere estesi a tutte le classi.</p> <p>Per le situazioni più problematiche si riterrebbe opportuno attivare attività di tutoring per le quali mancano le risorse.</p> <p>A volte la didattica improntata a modelli trasmissivi piuttosto che ad una metodologia di tipo attivo (apprendimento cooperativo, metodo della ricerca ...) non favorisce il recupero curricolare.</p> <p>A questo si aggiunge una carenza di attrezzature e laboratori per le discipline educative (aule mal attrezzate o con problemi di agibilità) e di aule per il sostegno nella scuola secondaria.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove occasioni di apprendimento attivo nel territorio (musei, biblioteche, fattorie didattiche, mostre, aziende ...) che gli insegnanti sarebbero favorevoli a potenziare. Sono stati organizzati corsi di formazione per l'acquisizione di metodologie didattiche innovative all'interno della rete di scuole del territorio e l'adesione dei docenti è stata buona: alcuni insegnanti stanno applicando in classe queste metodologie (coding, flipped classroom, attività per l'incremento delle abilità sociali) e partecipano a gruppi di autoformazione.</p> <p>Le attrezzature informatiche sono state incrementate (miglioramento della connessione e numero di device) e l'animatore digitale ha avuto un ruolo attivo nella formazione dei colleghi. E' migliorata anche la condivisione della documentazione attraverso le google apps.</p>	<p>Le risorse tecnologiche della scuola, anche se incrementate, non sono ancora fruibili da tutte le classi (ad es. l'Istituto possiede un solo laboratorio mobile su 7 sedi); il numero di LIM non è ancora pari alle classi; i laboratori di informatica sono sottodimensionati e non aggiornati.</p> <p>Sono poco utilizzate nelle classi le metodologie attive come il cooperative learning, tutoring e la didattica laboratoriale, quest'ultima anche per la carenza nelle dotazioni (aule attrezzate).</p> <p>Sarà necessario continuare la formazione sulle metodologie didattiche innovative anche in considerazione della difficoltà di trasferire quanto appreso dai docenti nella didattica quotidiana. Inoltre, si osserva che l'apprendimento delle abilità sociali richiede tempi lunghi e i cambiamenti non sono facilmente osservabili nel breve periodo e ciò può creare demotivazione nei docenti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Durante le Assemblee di classe i docenti condividono con le famiglie il patto di corresponsabilità e il Regolamento di Istituto.</p> <p>Alla luce degli episodi problematici in aumento, bullismo e cyberbullismo, si sono attivati progetti di educazione alla legalità.</p> <p>Sono notevolmente diminuite le sanzioni disciplinari nella scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Le famiglie sono rese partecipi delle scelte attuate dalla scuola anche attraverso colloqui con i docenti.</p> <p>La presenza dello Sportello Ascolto consente ai ragazzi e alle famiglie di avere uno spazio di accoglienza dei loro disagi emotivi e sociali.</p> <p>La scuola ha incrementato la formazione dei docenti sulle abilità sociali e si sta redigendo uno specifico curriculum d'Istituto. La formazione si è tradotta in specifiche attività d'aula (Lions Quest) monitorate attraverso dei questionari finalizzati anche al monitoraggio del clima di classe nell'Istituto.</p>	<p>A fronte di una diminuzione delle sanzioni più gravi, permangono problematiche relative a comportamenti scorretti degli alunni nella scuola secondaria, da mettere in relazione anche al contesto socio culturale.</p> <p>Le famiglie sono meno presenti ai colloqui individuali con i docenti, alle assemblee di classe e agli incontri di presentazione dei progetti.</p> <p>La scuola dovrà avviare con i ragazzi attività di sviluppo della consapevolezza sulle conseguenze dei loro comportamenti.</p> <p>Le strategie educative che agiscono sulle abilità sociali, portano a risultati apprezzabili nel medio-lungo periodo.</p> <p>Il patto di corresponsabilità scuola-famiglia deve ancora essere rivisto con la partecipazione attiva delle famiglie e dei ragazzi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un numero limitato di classi. Le dotazioni tecnologiche, se pur incrementate, non soddisfano ancora tutte le necessità. Le biblioteche scolastiche incrementano di poco, ma ogni anno, il numero dei volumi disponibili. Sono aumentati i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se esse non sono condivise o non coinvolgono tutti gli insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate ancora solo in alcune classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise con i ragazzi e le famiglie; la scuola sente la necessità di elaborare un nuovo patto di corresponsabilità con i ragazzi e le famiglie. Le relazioni tra studenti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire (es. prepotenze, mancanza di rispetto delle regole...). I conflitti sono gestiti dai docenti ma si sente la necessità di una formazione specifica sulla gestione delle classi difficili e sulle relazioni interpersonali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attua attività inclusive per studenti diversamente abili, monitorate in itinere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività all'interno del gruppo classe - attività di laboratorio - attività nel piccolo gruppo/peer tutoring - collaborazione con enti esterni - presenza delle reti Crescere Insieme, CTI, RTS Bassano-Asiago. <p>Gli interventi sono in genere efficaci e condivisi con i docenti così come indicato nei PEI e nei PDP.</p> <p>La scuola attua attività di accoglienza e di inclusione, monitorate in itinere, per gli alunni con cittadinanza non italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - commissione accoglienza; - laboratori di L2; - sportello alfabetizzazione; - sportello compiti/ peer tutoring - azioni interculturali <p>Gli interventi di valorizzazione delle diversità sono efficaci e condivisi con docenti interni ed esterni e monitorati in itinere.</p>	<p>Talvolta mancano la collaborazione e condivisione degli interventi con servizi ASL e le famiglie (quest'ultime non sempre accettano la disabilità del proprio figlio).</p> <p>Non sempre le ore di sostegno (con insegnante o con operatore socio sanitario) assegnate agli alunni con disabilità sono sufficienti per garantire un positivo successo formativo.</p> <p>I fondi destinati agli alunni con cittadinanza non italiana non sono sufficienti a soddisfare i reali bisogni e a garantire un'azione continuativa ed efficace.</p> <p>Mancano i mediatori culturali sul territorio Bassano-Asiago.</p> <p>Si rilevano ancora alcune difficoltà nelle fasi della valutazione finale, soprattutto nella Scuola Secondaria, poiché risulta difficile concordare la normativa vigente con gli effettivi percorsi scolastici degli alunni non italofoni.</p> <p>Andrebbero potenziati i fondi art.9 da destinare a laboratori di L2, linguaggi disciplinari, educazione interculturale.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I gruppi di studenti con maggiori difficoltà di apprendimento sono:

- gli alunni stranieri
- studenti con svantaggio socio-culturale e socio-economico
- studenti con disturbi specifici o evolutivi (DSA, DOP- ADHD in particolare)

Alla Secondaria si realizzano le seguenti attività:

- recupero in orario curricolare (anche con supporto di docenti di organico potenziato)
- recupero in orario extra curricolare (sportello L2 e aiuto compiti, corsi di recupero)
- lavoro in piccolo gruppo con l'insegnante di sostegno
- sportello compiti, alfabetizzazione e metodo di studio (fondi art.7 e art.9)

Alla Primaria si sono realizzate le seguenti attività:

- per le classi prime e seconde il progetto "Crescere Insieme" per la prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento con il supporto dei docenti di organico potenziato
- lo sportello per l'alfabetizzazione (fondi art.7 e art.9)
- sportelli compiti e alfabetizzazione in sinergia con le forze del volontariato locale

Le azioni a favore degli alunni con disabilità e stranieri hanno sempre una ricaduta positiva nel gruppo classe.

L'intervento in piccoli gruppi e/o individualizzato risente della mancanza e dell'insufficienza dei fondi elargiti all'Istituto. Anche l'efficacia degli interventi è condizionata dalla mancanza di fondi.

Non tutti i docenti sono formati sui bisogni degli alunni in difficoltà.

Gli strumenti e materiali didattico-tecnologici di supporto sono presenti in alcune le aule, non nella totalità.

Con l'aumento di alunni con bisogni educativi speciali le aule a disposizione sono insufficienti sia nei plessi della Primaria che nelle sedi della Secondaria.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono abbastanza efficaci. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato, ma la persistente inadeguatezza di fondi, la mancanza di continuità didattica (docenti assegnati agli alunni) e il continuo bisogno di formazione ne pregiudicano il pieno successo formativo.

La scuola dedica una buona attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola, ma si può ancora migliorare. Gli obiettivi educativi sono specifici, vanno migliorate le forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati sono diventati prassi didattica-formativa quotidiana e ben condivisa. Anche il lavoro in piccolo gruppo è stato potenziato e valorizzato.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti della scuola primaria e secondaria si incontrano per la formazione delle classi.</p> <p>Per garantire la continuità educativa tra la scuola dell'infanzia e primaria sono predisposti degli strumenti di rilevazione e un colloquio di presentazione degli alunni.</p> <p>Sono previsti incontri di monitoraggio tra gli ordini di scuola.</p>	<p>Il progetto di continuità infanzia -primaria andrà migliorato attraverso l'individuazione di un referente e di un gruppo di lavoro tra i due ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento volti alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni con il coinvolgimento di tutte le classi seconde e terze.</p> <p>Vengono realizzate le seguenti iniziative per le famiglie degli alunni delle classi terze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - serata informativa per illustrare mediante l'utilizzo di PowerPoint le scuole secondarie di II grado presenti nel territorio - sportello di informazione e consulenza presso la scuola media - informazioni sugli "open day" e sui laboratori orientanti delle scuole superiori - informazioni sugli incontri e convegni territoriali promossi da enti del territorio - incontro con i referenti delle scuole superiori che presentano l'offerta formativa dei loro istituti - consiglio orientativo dato a ciascun alunno 	<p>La scuola non riesce a monitorare i risultati degli studenti durante il percorso scolastico successivo.</p> <p>Non sempre i ragazzi e le famiglie seguono il consiglio orientativo dato dagli insegnanti.</p> <p>Nonostante la razionalizzazione delle attività di orientamento degli ultimi anni, i ragazzi affrontano in poco tempo tante esperienze in modo, spesso, poco consapevole e quindi non sempre efficace ai fini delle loro scelta finale.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria realizza percorsi di orientamento volti alla comprensione di sè e delle proprie inclinazioni con il coinvolgimento di tutte le classi seconde e terze.</p> <p>La percentuale di studenti che hanno seguito il consiglio orientativo promossi al primo anno di scuola superiore è maggiore ai riferimenti regionali e nazionale.</p> <p>La percentuale di promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo è inferiore ai riferimenti regionali e nazionale.</p>	<p>Nonostante l'articolato percorso di formazione rivolto ad alunni e genitori, la percentuale di famiglie che non seguono il consiglio orientativo dato dagli insegnanti è molto alta (42,3%).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione più che sufficiente. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali, con sensibilizzazione degli alunni fin dalle classi seconde. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere soddisfacente. La scuola non riesce a monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento. La percentuale di famiglie che non segue il consiglio orientativo è ancora alta.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission e la Vision dell'Istituto sono state esplicitate nel PTOF e la stesura del Piano di Miglioramento ha aiutato a definire le priorità all'interno del piano dell'offerta formativa. Sono previsti momenti istituzionali per la presentazione alle famiglie della scuola e dell'offerta formativa, durante i quali si raccolgono anche le esigenze delle famiglie stesse (incontri per le iscrizioni, presentazione dell'O.F., assemblee con i rappresentanti o con tutte le famiglie...)</p> <p>La documentazione istituzionale (PTOF, RAV, PDM) è disponibile attraverso il sito.</p> <p>E' stata realizzata una sintesi del Piano dell'Offerta Formativa (per la parte progettuale) pubblicata sul sito e consegnata alle famiglie in occasione delle iscrizioni.</p>	<p>La definizione della mission dell'istituto ha coinvolto un gruppo ristretto di persone (lo staff, i referenti di progetto, in parte i rappresentanti dei genitori).</p> <p>Alcuni docenti, pur condividendo le linee di indirizzo del Piano dell'offerta formativa, non esprimono una propria responsabilità individuale all'interno della comunità scolastica.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata di strumenti di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - per i progetti, attraverso specifica sezione nella scheda di progettazione -per le attività di recupero (questionari e valutazioni sugli alunni) - per le attività di formazione (questionari) - per l'autovalutazione d'Istituto (questionari a campione per genitori e studenti e per tutti i docenti). <p>Lo staff, composto dai coordinatori di sede e dalle funzioni strumentali, si incontra periodicamente per pianificare le attività programmate. Nei momenti collegiali, come le riunioni di sede o nei Consigli di classe/interclasse si condividono le azioni concordate.</p> <p>Ogni docente referente di progetto relaziona al Collegio il lavoro svolto e le difficoltà organizzative incontrate, al fine di apportare gli opportuni adeguamenti nel successivo anno scolastico.</p>	<p>Non tutte le azioni progettuali non vengono adeguatamente monitorate; a volte manca il tempo per il confronto collegiale (in Collegio relazionano principalmente le funzioni strumentali).</p> <p>Il monitoraggio dei progetti rischia "di restare sulla carta". e non tradursi in azioni concrete di miglioramento.</p> <p>Alcuni docenti manifestano una certa diffidenza verso il monitoraggio considerandolo una forma di controllo.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività progettuali vengono assegnate sulla base dei bisogni dell'Istituto a docenti incaricati della Funzione Strumentale che si occupano di un'area specifica e ritenuta strategica per l'Istituto. Ogni Funzione strumentale coordina una Commissione di lavoro sulla base degli obiettivi prioritari individuati.</p> <p>Durante le riunioni tecniche collegiali si condividono i criteri per l'attribuzione di incarichi e responsabilità.</p> <p>Ciascuna sede o plesso è rappresentato all'interno delle varie Commissioni da un docente referente. Per alcune attività sono stati individuati dei Referenti di Istituto con specifici compiti e responsabilità.</p> <p>La quota di docenti che percepisce più di 500 € di FIS è superiore alle medie nazionale, regionale e provinciale.</p>	<p>A volte è difficile individuare referenti di progetto o di commissione per la ridotta disponibilità di molti docenti a mettersi in gioco o farsi carico di impegni aggiuntivi oltre l'insegnamento. Questo comporta una concentrazione di incarichi per alcuni docenti o un certo turn over che può ostacolare la continuità in alcuni ambiti: quando questo si verifica i Referenti necessitano di essere accompagnati nella realizzazione delle azioni previste nel proprio incarico.</p> <p>La quota di FIS destinata agli insegnanti rispetto agli ATA è inferiore ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La spesa media per i progetti è ampiamente inferiore alle medie regionali e nazionale (indice di frammentazione).</p> <p>La spesa per la retribuzione dei docenti impegnati nei progetti è molto inferiore ai riferimenti regionali e nazionale: spesso non viene riconosciuto il lavoro di programmazione.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola destina i propri fondi di bilancio non vincolati ai progetti ritenuti prioritari, in coerenza con il PTOF.</p> <p>Il Fondo di Istituto e i finanziamenti richiesti all'Amministrazione comunale vengono utilizzati per progetti ritenuti prioritari per la scuola: il recupero, il potenziamento, le tecnologie informatiche, la promozione del benessere degli alunni e il lavoro delle Commissioni.</p> <p>I progetti prioritari hanno una durata nel tempo superiore alla media e prevedono il contributo attivo anche di professionalità qualificate esterne alla scuola.</p>	<p>L'indice di frammentazione dei progetti rivela una certa dispersione delle risorse finanziarie ed umane.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione alla base del piano triennale dell'offerta formativa; le priorità del Piano di Miglioramento sono state condivise nei momenti collegiali e, attraverso i canali istituzionali, diffusi alla famiglie. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono stati incrementati, anche se, verso l'utenza, i questionari di gradimento sono ancora somministrati a campione.
E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche.
Le risorse economiche e materiali sono convogliate verso il perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Periodicamente si raccolgono i bisogni formativi del personale, attraverso sondaggi o momenti assembleari. Il Piano Formazione Docenti è stato condiviso in Collegio Docenti ed approvato.</p> <p>I corsi di formazione hanno riguardato prevalentemente le abilità sociali e la prevenzione del disagio, il curriculum e la valutazione per competenze, le tecnologie informatiche applicate alla didattica, la sicurezza.</p> <p>In alcuni ambiti i docenti formati si sono fatti carico di diffondere all'interno dell'Istituto le buone pratiche, attraverso gli incontri di dipartimento o di classi parallele (curriculum per competenze); in altri casi la formazione ha trovato riscontro in specifiche attività d'aula (Lions Quest, Google Apps).</p> <p>La formazione sulle tecnologie informatiche ha permesso di utilizzare l'applicazione Google Apps for Education incrementando la condivisione della documentazione.</p> <p>I corsi seguiti dal personale ATA sono più numerosi della media nazionale, regionale e provinciale e hanno riguardato la gestione del personale, i processi di innovazione, la gestione dei laboratori, l'assistenza agli alunni disabili e la sicurezza.</p> <p>La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è buona.</p>	<p>Non sempre la formazione ha ricadute immediate ed evidenti sulle pratiche didattiche ed educative.</p> <p>Non tutto il personale sente il bisogno di formarsi per sviluppare le proprie competenze professionali.</p> <p>L'investimento nella formazione del personale amministrativo andrebbe incrementato viste le numerose incombenze a carico della segreteria.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per alcune aree la scuola utilizza e valorizza le esperienze formative dei docenti, in particolare per la gestione dello Sportello Ascolto (prevenzione del disagio), per coordinare le iniziative di inclusione (diversabilità e intercultura) e per l'utilizzo delle tecnologie.</p> <p>La coordinazione dei gruppi di lavoro o l'individuazione delle Funzioni Strumentali viene assegnata a docenti motivati e competenti.</p> <p>I criteri per l'attribuzione del merito (bonus docente) sono stati condivisi attraverso specifici incontri.</p>	<p>La scuola non raccoglie in modo sistematico le competenze del personale.</p> <p>Gli incarichi vengono attribuiti al personale più sulla base delle loro disponibilità che sulla valutazione delle loro competenze professionali; per alcuni incarichi è difficile individuare un referente.</p> <p>L'assenza di docenti con competenze specifiche all'interno dell'Istituto (es. psicopedagoga) lascia scoperti alcune aree didattiche e organizzative.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno della scuola si lavora spesso in commissione, per dipartimenti e per classi parallele.</p> <p>Il numero di alcune tipologie di incontro è stato intensificato (ad esempio in funzione della definizione del format comune per le unità di apprendimento e la stesura delle stesse).</p> <p>I gruppi di lavoro producono in genere buoni materiali a sostegno dell'attività didattica.</p> <p>L'utilizzo della piattaforma digitale (drive) ha consentito una maggiore condivisione di alcuni documenti.</p> <p>Nelle aree dell'integrazione/intercultura e dell'informatica, nel corso degli anni, si sono diffuse costantemente buone pratiche e procedure condivise che hanno coinvolto il personale della scuola a vario titolo.</p>	<p>La partecipazione al lavoro di Commissione è condizionata dall'esiguo riconoscimento economico dell'impegno richiesto e, talvolta, dalla disponibilità dei docenti.</p> <p>Manca spesso il tempo per la condivisione dei materiali prodotti dalle Commissioni; talvolta manca anche una adeguata formalizzazione (es. curriculum metodologico e di continuità).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le proposte formative hanno visto un graduale incremento e stanno coinvolgendo un numero sempre maggiore di docenti. Il grado di soddisfazione verso queste iniziative è buono. Sono presenti gruppi di lavoro e vengono prodotti materiali di qualità, si sente però ancora il bisogno di aumentare i momenti di condivisione. Lo scambio e il confronto tra docenti sta diventando una pratica sempre più diffusa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La rete delle scuole del territorio (RTS Bassano Asiago) comprende tutte le scuole del distretto e vi è condivisione di buone pratiche.</p> <p>Inoltre, l'Istituto si è associato con scuole del territorio per poter realizzare alcuni corsi di formazione per i docenti, in linea con il Piano di Miglioramento (didattica per competenze).</p> <p>La scuola collabora con i soggetti del suo bacino territoriale: Parrocchia, Comune, Associazioni sportive e culturali, cooperative. Alcune di queste collaborazioni sono finalizzate al contrasto della dispersione scolastica e sono rivolte ad alunni in particolare condizioni di svantaggio (es. doposcuola con volontari Caritas) o all'educazione alla legalità.</p> <p>La scuola accoglie anche le proposte locali promosse da associazioni culturali finalizzate al potenziamento di percorsi didattici innovativi (teatro, musica).</p>	<p>Manca una progettazione di intenti e di azioni condivisa con l'Amministrazione locale, le Associazioni e gli altri enti del territorio.</p> <p>Le proposte del territorio a volte sono estemporanee e difficilmente contestualizzabili con gli obiettivi del PTOF.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso assemblee ed incontri.</p> <p>Alcuni progetti hanno visto la collaborazione attiva dei genitori (organizzazione di feste, manifestazioni sportive, diario d'Istituto).</p> <p>Il Comitato dei genitori supporta la scuola nell'organizzazione di alcune iniziative, compresa la raccolta fondi per l'incremento delle dotazioni tecnologiche.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie e viene somministrato un questionario per l'autovalutazione di istituto.</p> <p>Sono stati attivati corsi serali di informazione/formazione per i genitori (cyberbullismo, relazione genitori-figli).</p> <p>Il Regolamento di Istituto è stato condiviso con i rappresentanti dei genitori, dei docenti e del personale ATA in Consiglio di Istituto.</p>	<p>Le famiglie in difficoltà economica sono in aumento e non sempre è compresa la richiesta del contributo scolastico per il pagamento delle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>E' in programma l'aggiornamento del il Patto di Corresponsabilità di Istituto con il coinvolgimento attivo dei genitori e dei ragazzi.</p> <p>La partecipazione delle famiglie nelle Assemblee di classe o ai colloqui con gli insegnanti è piuttosto esigua.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha incrementato la collaborazione con soggetti pubblici e privati.
Nel momento della definizione del PTOF, la scuola ha incontrato i rappresentanti dei genitori e dell'Amministrazione per condividere bisogni e necessità, ma le proposte provenienti dal territorio sono a volte difficilmente contestualizzabili nella programmazione di arricchimento dell'offerta formativa.
I progetti vengono preventivamente presentati e condivisi con le famiglie nelle assemblee.
La partecipazione dei genitori agli incontri con gli insegnanti è, in alcuni casi, bassa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Indicatore 3.1.a	indicatore 3.1.a.pdf
Indicatore 3.1.c	indicatore competenze 31c.pdf
Disponibilità tecnologie per la didattica d'aula	numero di lim.pdf
Descrittori - Inclusione e differenziazione	Descrittori- Inclusione e differenziazione.pdf
Differenziazione - Recupero e potenziamento	Differenziazione - Recupero e potenziamento.pdf
continuita'	continuità.pdf
orientamento	orientamento.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuire la percentuale di studenti a rischio di dispersione scolastica.	Mantenere il numero di studenti ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria in linea con i riferimenti provinciali e regionali.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la varianza tra le classi nella scuola primaria.	Diminuire il punteggio dell'incidenza della varianza tra le classi di scuola primaria di un punto percentuale.
✓	Competenze chiave europee	Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti.	Portare il 90% degli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il passaggio tra i due ordini di scuola resta sempre un momento problematico per molti alunni. La scuola ha avviato attività e progetti finalizzati al superamento delle difficoltà di apprendimento e di comportamento degli alunni e si ritiene prioritario continuare questo percorso. Il numero di soste è notevolmente diminuito ma le pratiche messe in atto richiedono tempi lunghi e condivisione tra i docenti e tra scuola e famiglia. La progettazione e la realizzazione di attività finalizzate al raggiungimento delle competenze sociali e civiche del curricolo va potenziata, in particolare andranno costruiti strumenti di valutazione e monitoraggio. I risultati delle prove Invalsi nella scuola primaria evidenziano una percentuale di variabilità di risultati interna alla scuola da ridurre.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione
	Adottare il Curricolo metodologico verticale che privilegi la didattica per competenze e metodologie attive/cooperative.
	Realizzare una progettazione didattica per competenze per classi parallele/dipartimenti.
	Predisporre e realizzare 1 UDA per ciascuna annualità che privilegi l'attività laboratoriale e la promozione di abilità sociali e civiche.

		Elaborare prove di verifica e criteri valutativi comuni; predisporre prove esperte e rubriche di valutazione per promuovere competenze.
	Ambiente di apprendimento	Implementare l'uso delle tecnologie multimediali nella didattica. Realizzare ambienti di apprendimento per promuovere attività di recupero e potenziamento. Promuovere la didattica laboratoriale, le metodologie cooperative e a mediazione sociale per sostenere l'apprendimento cognitivo e sociale.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Realizzare una progettazione didattica per competenze per classi parallele e in verticale tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione di figure di docenti tutor per studenti con bisogni educativi speciali e con disagio socio-emotivo. Promuovere le competenze metodologico didattiche attive e a mediazione sociale dei docenti mediante la formazione/autoformazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Apertura della scuola in orario extrascolastico per la realizzazione di attività di recupero/potenziamento cognitivo e sociale. Promuovere alleanze educative con le famiglie attraverso la costruzione condivisa del Patto di corresponsabilità.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I processi individuati sono i più direttamente coinvolti e funzionali alle priorità in quanto agiscono su livelli diversi coinvolgendo tutti gli attori del processo educativo. L'elaborazione del curricolo metodologico contribuirà a migliorare le buone pratiche didattiche e valutative che favoriranno negli alunni il raggiungimento di significativi livelli di competenza. La realizzazione di una progettazione educativo-didattica per competenze sociali e civiche contribuirà a migliorare il clima di classe portando ad una diminuzione del numero degli alunni con problematiche di comportamento. L'utilizzo della didattica digitale, di metodologie attive e a mediazione sociale concorrerà ad innalzare gli esiti di apprendimento degli alunni sul piano sociale e cognitivo. La formazione e l'autoformazione dei docenti incoraggerà la pratica riflessiva e l'innovazione metodologico-didattica. La realizzazione del progetto educativo-didattico verrà sostenuto dalla sinergia con le famiglie e il territorio.